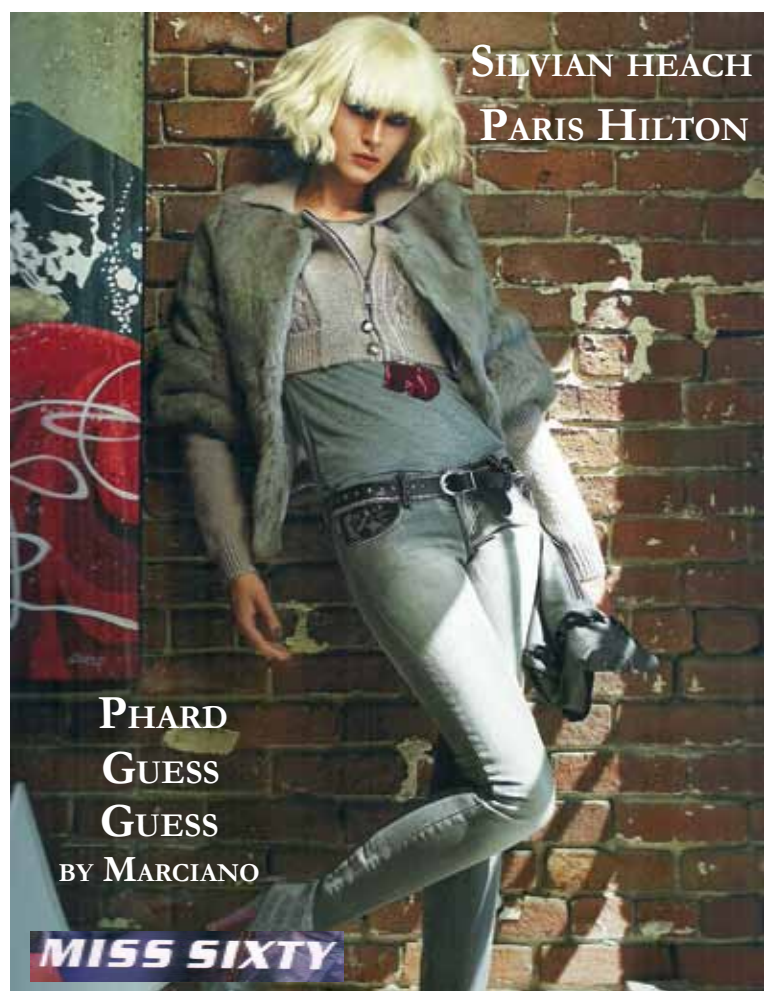


**fotorena**via cantore 120 r genova sampierdarena  
www.fotorena.com**Stampa foto digitali  
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela  
Servizi fotografici**
**NICOLE**

Via Sestri, 86 r  
Via Cantore, 116 r.  
Via Cantore 230 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.640.09.25  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02

**MOTOR HOUSE**

Tel. 331.92.46.387 - Via A. Castelli, 38R - 16149 Genova

**Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo****In onore degli antichi mestieri**

## Terra genuense: corporazione delle arti ceramiche genovesi

Volete un'idea originale per un regalo natalizio davvero speciale? Ci permettiamo di consigliarvi la ceramica in tutte le sue forme creative: da quella tradizionale alla ceramica raku che prende forma in piastrelle, vasi, oggetti di decoro ma anche monili, cornici, lampadari. Tutto creato rigorosamente a mano: è questo il denominatore comune che lega dodici ceramisti che hanno costituito, circa sei anni fa, un'associazione, o meglio - in onore degli antichi mestieri - una corporazione delle arti ceramiche genovesi, Terra genuense. Alessandra Ferrando, Daniela Bennati e Massimo Zambiasi (arteterra), Beatrice Giannoni, Agnese Storace, Anna Martini, Renzo Puppo, Rosa Isabel Bruzzese, Laura Senili (l'aria del mare), Giuliana Poggi, Brunella Ratto, Cristina De Martino e Laura Jula: tutti ceramisti, dislocati su Genova, da Pontedecimo a Cogoleto, con prevalenza nel centro storico cittadino, capaci di dare forma alla materia prima con espressività tutte diverse. C'è chi si occupa prevalentemente del raku, chi della ceramica tradizionale, chi della scultura, chi della maiolica. Ognuno indipendente, tutti uniti per dar voce ad un'arte, quella della ceramica che fatica a farsi sentire in una città come Genova che non sempre pare accorgersi del tesoro custodito tra i caruggi stretti del suo centro storico. Così Terra genuense ha cercato, in questi anni, di aprirsi alla città, sponsorizzando eventi come il Festival annuale della maiolica, regalando alla chiesa di San Giorgio un presepe interamente creato a mano, partecipando ad eventi, fiere e promuovendo manifestazioni in piazza, con la cottura del raku tra la gente.

«Siamo nati - spiega la presidente di Terra genuense Alessandra Ferrando, titolare di Ars Habitat, splendido laboratorio in via San Luca - con l'idea di unire le forze. Non sempre la risposta della città è stata adeguata ai nostri sforzi ma la nostra intenzione è quella di andare avanti nel progetto, nella consapevolezza di essere portatori di una vera e propria filosofia, quella dell'artigianato, che oggi, in un'era seriale e imprenditoriale, deve essere protetta e custodita».

Il più gradiscono e si stupiscono di quali meraviglie possano nascere dall'uso sapiente della materia grezza; anche per questo motivo Terra genuense si è dedicata alla didattica: alcuni fra i ceramisti dell'associazione organizzano corsi ristretti che hanno come finalità insegnare le tecniche ma anche consentire a chiunque, anche a chi pensa di non possedere il dono della manualità, di esprimere la propria creatività, senza seguire modelli che non siano quelli della propria fantasia. «La ceramica raku - conclude Daniela Bennati, scenografa della Scala di Milano che ha deciso, cinque anni fa,



di cambiare vita e dedicarsi, insieme al marito Massimo, alla ceramica come forma di espressione artistica, aprendo un laboratorio,arteterra, in piazza Pinelli, nel cuore dei caruggi - nasce da una filosofia di pensiero non consumistico: essa non ha finalità di utilizzo ma di puro piacere e di vera bellezza. Deriva da una tecnica giapponese del XVI secolo che esalta, in sintonia con lo spirito zen, l'armonia presente nelle piccole cose e la bellezza nella semplicità e naturalezza delle forme; ha come punto di partenza la manipolazione della materia grezza: per questo motivo ogni pezzo, pur creato

con un'uniformità di tecnica, è un pezzo unico.

Arteterra è concepito non tanto come negozio dove comprare oggettistica ma prima di tutto come laboratorio ove si può interagire, partecipando ai nostri corsi perché lavorare con le mani libera la mente.

D'altronde Raku significa gioire il giorno e chi crea con noi riceve gioia e sorpresa di vedere cosa nasce dall'interazione delle proprie mani, con gli elementi della natura, l'acqua, il fuoco, il vento».

Roberta Barbarera

## White Christmas

Nel cantare le tante canzoni natalizie, i più vecchi d'età non possono non ricordare Bing Crosby cantare White Christmas. White, che vuol dire bianco, subito ci fa riferimento alla neve ed alla suggestione del Natale in montagna, nel silenzio meditativo, nel simbolo del pulito che ha coperto tutti gli sterpi e rovi, con ovvio riferimento all'animo ed ai sentimenti.

Quindi, è il bianco il vero colore del Natale; bianco è il sentimento dei buoni; la coscienza degli onesti; la luce del sole che ci fa vedere; la prima bandiera della resa e non belligeranza; la testa canuta dei nonni, rappresentanti della saggezza e delle tradizioni; ...il camice dei medici (esiste il lupo, che si mette il mantello di Cappuccetto rosso per ingannare la nonna! ma il simbolo dell'ideale altruistico è quello). Mille altri significati ha il bianco, non descritti perché non attinenti.

Le corte giornate invernali ci portano a stare di più in casa, dove ognuno cerca di ricreare con i migliori tocchi che la fantasia gli dona, la magia stessa di quel giorno. Così, se fuori di bianco c'è la neve, in casa questo colore può essere riproposto con gli addobbi: da quelli dell'albero, alla tovaglia, dalle candele ai fiori.

A proposito di fiori, basta andare dal rivenditore di fiducia e farsi consigliare - anche per regalo - tra i tanti che, ormai cresciuti in serre, non sono neanche di stagione: dalle stelle di Natale ai ciclamini, dai crisantemi alle ortensie, dalle margherite alle azalee, dalle rose a ... andate a vedere.

Il bianco sta bene col verde, quello intenso delle piante sempreverdi come l'elaboro (con fiori bianchi; simbolo di resistenza); il vischio (tradizionale baciarsi sotto un rametto: essendo pianta 'appiccaticcia e avvinghiante', è simbolo di comportamento che, in amore, è stuzzicante e non guasta); l'agrifoglio (tradizionale fin dai tempi dei romani, quale pianta augurale capace con le punte di tenere lontano i malefici).

E sul bianco, oltre il verde spicca il rosso, quello dell'abito di Babbo Natale; ma allora si esce dal tema.

Ez. Ba.

## GARAGE CASABIANCA

NEL CENTRO STORICO DI SAMPIERDARENA  
ABBONAMENTI MENSILI, ANNUALI E PARCHEGGIO AD ORE

### Auguri di Buone Feste

Vico Stretto S. Antonio, 10  
(angolo Via Buranello)

GE - SAMPIERDARENA  
tel. 010.41.36.61